

“La vita è movimento; il movimento è vita”

(Aristotele 384-322 ac)

Esperti internazionali discutono i progressi della medicina veterinaria e umana nel migliorare la mobilità

Erano 240 i medici veterinari provenienti da tutta Europa e dal Sud Africa presenti al Simposio di Nutrizione Clinica Iams dal titolo “Mobilità: un approccio multidisciplinare”, tenutosi dal 10 al 12 febbraio a Montreux, in Svizzera. Con la moderazione di John Houlton, Associate Lecturer della Facoltà di Medicina Veterinaria di Cambridge (UK), un team composto da medici e veterinari ha presentato sette relazioni sui recenti progressi in tema di disordini della mobilità del cane e del gatto.

In presenza di una riduzione della mobilità il primo passo è costituito da una diagnosi accurata. Il Prof. H. van Bree, esperto di diagnostica per immagini e chirurgia ortopedica della Facoltà di Medicina Veterinaria di Ghent, in Belgio, ha sottolineato i pregi, ma anche i limiti, delle moderne tecniche di diagnostica per immagini, oggi sempre più diffuse in medicina veterinaria, ammonendo circa la tendenza a sovra-utilizzare le alte tecnologie, come avviene nell'uomo. Rilevanti progressi sono stati compiuti anche in artroscopia veterinaria, sia per la diagnosi sia per il trattamento delle artropatie: ne ha parlato il Dott. Jean-François Bardet, Libero professionista di Parigi (Francia) che ha previsto un sempre più brillante futuro dell'artroscopia chirurgica nei piccoli animali. Questa metodica consente infatti una ridotta morbilità operatoria, minore algia postoperatoria e una guarigione più rapida. Passando dalla diagnosi alla terapia, la Prof.ssa Ulrike Matis, chirurgo della Facoltà di Medicina Veterinaria di Monaco (Germania), ha illustrato interessanti dati sullo stato dell'arte dell'approccio ad artropatie traumatiche, lesioni traumatiche dei legamenti, displasia dell'anca, malattie del gomito e del ginocchio, ponendo la questione se le future tecniche di preservazione articolare, come l'innesto autogeno osteocondrale, la coltura e l'autotrapianto di cartilagine, le cellule staminali e la terapia genica saranno in grado di migliorare la mobilità delle articolazioni artrosiche e diminuire l'attuale eccessivo ricorso a farmaci antinfiammatori non steroidei. Nei pazienti che necessitano di un trattamento conservativo dell'artropatia o di una riabilitazione postoperatoria, si sono dimostrati vantaggiosi tanto la fisioterapia quanto l'esercizio con scopi terapeutici, che stanno lentamente divenendo parte integrante del trattamento. La Dott.ssa Barbara Bockstahler, della Facoltà di Medicina Veterinaria di Vienna (Austria), ha presentato in un video interessanti metodiche fisioterapiche, i cui obiettivi sono la riduzione del dolore, il miglioramento dell'ampiezza del movimento, il mantenimento e la ricostruzione della massa muscolare. Fattori cruciali del successo sono il controllo del peso e il coinvolgimento attivo del proprietario. Un programma di controllo ponderale condotto presso la Facoltà di Vienna su pazienti osteoartritici in sovrappeso era seguito da un significativo miglioramento della zoppia, ancor più accentuato se associato a fisioterapia intensiva.

Comunicato stampa

L'importanza della alimentazione e il suo impatto sulla mobilità è stata ulteriormente discussa dal Dott. Dan Carey, Research and Development, The Iams Company, Ohio (US). Due aspetti della dieta, energia e calcio, sono stati riconosciuti come fattori primari nell'insorgenza delle malattie scheletriche nei cuccioli di razza gigante in accrescimento. Lavorando su questi fattori è possibile favorire la salute dello scheletro nell'età adulta. Gli obiettivi nutrizionali nei soggetti adulti con artropatie primarie o secondarie sono il trattamento dell'obesità con alimenti innovativi, formulati per il controllo del peso, il controllo degli eicosanoidi e dei processi infiammatori, così come la preservazione dagli effetti dei traumi mediante somministrazione di condroprotettori.

Altro atteso relatore era il Prof. Volkmar Jansson della Clinica Ortopedica dell'Università di Monaco, che ha mostrato come la sostituzione totale dell'articolazione dell'anca e del ginocchio migliori la mobilità nell'uomo, enfatizzando come un'alimentazione sana e la forma fisica siano fattori cruciali per il successo di queste procedure. Sempre nel campo della mobilità umana, il Dott. Erik Hemmingsson della Karolinska University di Stoccolma (Svezia) ha condiviso interessanti dati e opinioni su come la mobilità del cane possa essere utile anche alla salute umana. A fronte del fatto che i sistemi sanitari nazionali si stanno occupando in maniera sempre maggiore delle malattie favorite da un errato stile di vita, come l'obesità e il diabete di tipo 2, teoricamente ben prevenibili, il relatore ritiene che il cane con mobilità adeguata possa fungere da forte catalizzatore di una modificazione dell'attività fisica dell'uomo. In uno studio pilota della durata di sei mesi che ha coinvolto cani e proprietari in sovrappeso, un programma di passeggiate regolari consentiva una riduzione del peso nel 54% dei proprietari.

Il Simposio di nutrizione clinica Iams Company è stato un esempio unico di educazione continua in medicina veterinaria perché ha fornito conoscenze pratiche dei più recenti progressi nella gestione delle malattie della mobilità nel cane e nel gatto. Il controllo del peso può avere un ruolo centrale nel miglioramento della mobilità e Iams Company, grazie alla sua gamma di prodotti innovativi è il partner ideale per attuare un controllo del peso sicuro ed efficace.

Gli atti e il Comunicato Stampa del Simposio di Nutrizione Clinica Iams possono essere scaricati dal sito web: www.eukanuba-scienceonline.com

Note all'Editore

Maggiori informazioni su Iams Company, Eukanuba, Iams e Eukanuba Veterinary Diets e numerosi atti di precedenti simposi di nutrizione clinica Iams Company sono consultabili sul sito: www.eukanuba-scienceonline.com

Comunicato stampa

Contatto locale:
e-mail

Monica Tamagnini

monica.tamagnini@wonderfood.com

Francesca Ferrini

francesca.ferrini@wonderfood.com